

VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019

24

TRENTO

TRENTINO
Venerdì 20 dicembre 2019

Il pranzo di Natale? Al ristorante

Tradizioni e nuovi costumi. Locali da tutto esaurito per le festività. Peterlana: «I nostri clienti sono quasi tutti famiglie trentine, oggi molti scelgono la comodità del pasto pronto». Stefano Bertoni: «Rispetto a un tempo, tanti hanno meno possibilità di cucinare a casa e di avere ampi spazi»

VALENTINA LEONE

TRENTO. Ormai da un po' di tempo cenone e pranzo di Natale hanno oltrepassato i confini delle cucine delle nonne, e sempre più persone scelgono di trascorrere la festività per eccellenza nei ristoranti del territorio: magari dopo una sciata, tornando in qualche locale in quota, o anche in città, senza fare troppi chilometri e con la comodità di non dover preparare il menu e imbandire la tavola a casa propria, risparmiandosi un bel po' di fatica.

«Sicuramente i numeri dicono che chi può non rinuncia a farsi servire, evitando lo stress che cenoni e pranzi comportano: anche per quest'anno per Natale e Capodanno contiamo di registrare il tutto esaurito nei nostri ristoranti», spiega Massimo Peterlana, presidente della Fiepet trentina (Federazione italiana esercenti pubblici e turistici). «Per il 24 e 25 dicembre i nostri clienti sono quasi esclusivamente famiglie del posto: i turisti sfruttano magari il pasto offer-

to dall'albergo, mentre tanti locali scelgono di stare con i propri cari ma con la comodità di una buona cucina, magari del ristorante di fiducia. A Natale ancora non si rinuncia a uscire e a incontrarsi, nonostante la crisi non sia del tutto passata e per noi ristoratori è un periodo importantissimo, fondamentale». Certo, ci sono dei segnali che in parte preoccupano: «Come detto, nei giorni clou delle festività posso già dire che contiamo di essere al completo, mentre devo rilevare che nel resto del mese avvertiamo un po' di "stanchezza", c'è qualche piccola frenata: il bilancio lo faremo però alla fine dell'anno, per cui per il momento sono ancora proiezioni parziali», chiosa Peterlana.

Non c'è ancora il tutto esaurito ma come primo anno da ristorante vero e proprio, Stefano Bertoni - titolare del Posto di Ste - primi vini e affini, in via Malpaga - si dice soddisfatto, e per il pranzo del 25 dicembre, come altri colleghi della città, ha ideato un menu speciale: «Tante famiglie secondo me hanno meno possibilità di cucinare a casa o per molte persone rispetto a un tempo, e quindi la possibilità di ritrovarsi in uno spazio comune e ampio rispetto ai piccoli appartamenti, un posto tranquillo in cui passare il Natale, può essere una buona idea. E, aspetto non secondario, risparmiando lo stress del mettersi a spazzare per grandi numeri. Essendo il primo anno sono ancora un po' indietro con le prenotazioni ma sono sicuro che questa settimana arriveranno tante richieste: ci sono molti turisti che vengono a trascorrere la settimana in hotel o B&B, e penso che a breve inizieranno anche a cercare un posto per il pranzo di Natale».

G. PIZZOLLO/CONTRASTO



• Tutto esaurito nei ristoranti cittadini per il 24 e il 25 dicembre

FESTE ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

C'è chi chiede di fare il volontario al Punto d'Incontro e chi accoglie in casa anziani o persone sole

• Non solo alta cucina o impiattamenti da Instagram. A Trento, per molti sarà un Natale all'insegna della solidarietà. Così le cucine del Punto d'Incontro saranno aperte sia il 25 che il 26 dicembre a pranzo, oltre al giorno di Capodanno, come un qualsiasi giorno feriale: «A maggior ragione riteniamo sia giusto esserci, perché chi non ha una casa ed è ai margini è proprio nei momenti di festa che si sente ancora più solo», spiega la direttrice Milena Berlanda. «Per le giornata-

te di festa avremo un menu un po' più curato, e allestiremo la sala con delle decorazioni in modo da provare a ricreare un ambiente familiare, casalingo». Insieme agli utenti del Punto d'Incontro, ci sarà, a servire, il nucleo di volontari storici: «Tante persone che non hanno mai collaborato con noi ci telefonano chiedendo di poter dare una mano ai tavoli per il pranzo di Natale - spiega Berlanda - ma purtroppo siamo costretti a declinare l'offerta, pur apprezzan-



• Volontarie al Punto d'Incontro

dola, perché soprattutto nei giorni di festa riteniamo sia meglio che i nostri utenti vedano persone già conosciute, alle quali sono affezionate e con le quali si è creato un rapporto anche di fiducia».

Fermento anche nei gruppi giovanili nelle parrocchie. «Molti dei nostri ragazzi, nei giorni delle feste, presteranno servizio nelle iniziative della diocesi per i senza fissa dimora», spiega don Lino Zatelli, parroco della chiesa di San Carlo della Clarina. «Poi, ogni anno, diversi nostri parrochiani, individualmente, accolgono per il pranzo di Natale persone sole o anziani, un bellissimo gesto di solidarietà».

V.L.

HA DETTO



Si nota una frenata nei consumi, ma a Natale la gente non rinuncia ad uscire

Massimiliano Peterlana